

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025-2028

Approvato dal Collegio Docenti in data 01/09/2025

INDICE

0. INTRODUZIONE	7
1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	7
1.1. Breve storia della scuola	7
1.2. La scuola, la popolazione, il territorio	8
1.2.1. La popolazione scolastica	8
1.3. La scuola nell'opera Collegio Salesiano Astori	9
2. MISSION E SCELTE DI FONDO	9
2.1. Orizzonte pedagogico	10
2.2. Scelte di fondo	10
2.3. Accoglienza, integrazione, inclusione	11
3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO	12
3.1. Il piano di miglioramento	12
3.1.1. Prima priorità strategica	12
3.1.2. Seconda priorità strategica	12
3.2. Potenziamento e rinnovamento dell'offerta formativa	12
4. LINEE DI AZIONE	13
4.1. Dimensione educativo-culturale	13
4.1.1. Patto educativo	13
4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione	14
4.1.3. Il profilo dello studente	14
4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze	15
4.1.4.1. Italiano	15
4.1.4.2. Inglese e Spagnolo	16
4.1.4.3. Inglese potenziato	16
4.1.4.4. Storia	17
4.1.4.5. Geography	17

4.1.4.6. Matematica	17
4.1.4.7. Scienze	18
4.1.4.8. Tecnologia	18
4.1.4.9. Musica	19
4.1.4.10. Arte e immagine	19
4.1.4.11. Educazione fisica	20
4.1.3.12. IRC - Insegnamento della Religione Cattolica	20
4.2. Dimensione dell'annuncio	20
5. L'OFFERTA FORMATIVA	21
5.1. Orario scolastico	21
5.1.1. Criteri di redazione dell'orario	21
5.1.2. La proposta della Scuola	21
5.1.2.1. Attività formativo-religiosa: preghiera e ritiri	22
5.1.2.2. Progetto "buongiorno"	22
5.1.2.3. Cittadinanza e Costituzione	23
5.1.2.4. Educazione alla sicurezza	23
5.1.2.5. Orientamento	23
5.1.2.6. Metodo di studio	24
5.1.2.7. Visite guidate e viaggi di istruzione	24
5.1.2.8. Attività sportive	25
5.2. Ampliamento dell'offerta formativa	25
5.2.1. Attività animativo-religiose	25
5.2.2. Gruppi formativi: ADS, Leader	25
5.2.3. Attività Formative a Carattere Sportivo, Ricreativo e di Animazione	26
5.2.3.1. Ricreazioni organizzate	26
5.2.3.2. Momenti di festa	26
5.2.4. Progetti	26
5.2.4.1. Coding e Robotica a scuola	26
6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE	26
6.1. Conoscenza della scuola	26

6.2. Inserimento	27
6.3. Piano annuale dell'inclusione	27
6.4. Integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)	28
 7. LA VALUTAZIONE	 28
7.1. Valutazione in itinere	28
7.2. Valutazione collegiale	28
7.2.1. VALUTAZIONE: Verifica, misurazione e valutazione	29
7.2.2. Criteri di attribuzione del voto	29
7.2.3. Criteri di attribuzione del voto di comportamento	30
 8. ORGANIZZAZIONE GENERALE	 34
8.1. La Comunità Educativa Pastorale (CEP)	34
8.1.1. I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE	34
8.1.1.1. La Comunità Salesiana	34
8.1.1.2. I Docenti	34
8.1.1.3. I Genitori	35
8.1.1.4. Gli allievi	35
8.1.2. GLI ORGANISMI DIRETTIVI E DI COORDINAMENTO	35
8.1.2.1. Il Consiglio della casa	35
8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola	36
8.1.3. RELAZIONI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE	36
8.2. Ruoli di coordinamento	36
8.2.1. Il Direttore	36
8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico)	37
8.2.3. Il/la Vicepreside (Vice Coordinatore Educativo-Didattico)	37
8.2.4. Il Coordinatore Pastorale	37
8.2.5. I Coordinatori di Classe	37
8.2.6. L'Amministratore	38
8.3. Strutture di partecipazione e corresponsabilità	38
8.3.1. Consiglio d'Istituto	38
8.3.2. Collegio Docenti	39

8.3.3. Consiglio di Classe	39
8.3.4. Gruppo di Lavoro per l'inclusione (G.L.I.)	39
8.3.5. Assemblee dei Genitori	40
8.3.6. Rappresentanti di Classe dei Genitori	40
8.4. Ambienti	40
9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	41
9.1. Comunicazione scuola-famiglia	41
9.1.1. Assemblee generali	41
9.1.2. Ricevimenti generali e individuali	41
9.1.3. Strumenti di comunicazione	41
9.1.3.1 Libretto personale	41
9.1.3.2. Registro elettronico	42
9.1.3.3. Sito web (www.astori.it)	42
9.2. Informazioni su aspetti economici	42
10. REGOLAMENTO	42
10.1. Sezione 1 - Gli studenti	42
10.1.1. Rispetto dei tempi	43
10.1.1.1. Giornata scolastica	43
10.1.1.2. Assenze	43
10.1.1.3. Ritardi	43
10.1.1.4. Entrate e uscite	44
10.1.1.5. Esonero momentaneo dalle attività scolastiche	44
10.1.2. Rispetto di ambienti e materiali	44
10.1.3. Rispetto delle persone	45
10.1.3.1. In cortile	46
10.1.3.2. Assistenza	46
10.1.4. Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina	47
10.2. Sezione 2 - I docenti	48
10.2.1. Il Coordinatore di Classe	49
10.2.1.1. Il ruolo	49
10.2.1.1.1. Rapporto con la scuola	49

10.2.1.1.2. Rapporto con gli allievi	50
10.2.1.1.3. Rapporto con i genitori	50
10.2.1.2. I compiti	50
10.3. Sezione 3 - I genitori	50
10.3.1. Colloqui scuola-famiglia	51
10.3.2. Le Assemblee dei genitori e docenti (o Assemblee Generali)	51
10.3.3. Iscrizioni	51
10.4. Sezione 4 - Visite guidate e viaggi d'istruzione	51
Premessa	52
10.4.1. Tipologia e finalità	52
10.4.2. Destinatari	52
10.4.3. Organi competenti	53
10.4.4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione	53
10.4.5. Docenti accompagnatori	53
11. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA	54
11.1. Formazione del personale	54
12. CONTATTI	54
12.1. Recapiti della scuola	54
12.2. Orari degli uffici per il pubblico	54
13. PROCEDURE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	55

0. INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro ottobre; esso deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore (o Consiglio della Casa) del Collegio Salesiano Astori ed in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto, nell'ambito delle proprie competenze.

In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2025-2028.

In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche in sintonia con il Quadro di riferimento alla Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto del Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto, anche definite Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, tale documento definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni.

Inoltre il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;
- è aggiornabile entro ottobre di ogni anno del triennio 2025-2028, secondo le esigenze rilevate periodicamente dagli organi collegiali.

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto è una scuola cattolica, presente nella Diocesi di Treviso, che svolge un servizio pubblico di istruzione, formazione ed educazione. È promossa, organizzata e animata da persone ispirate e motivate, aperta a tutti coloro che condividono la promozione dei valori della fede, della tradizione e dell'esperienza cristiana.

1.1 Breve storia della scuola

Il Collegio Salesiano di Mogliano fu fondato nel 1882, in seguito ad un lascito di Vincenzo Omobono Astori. Don Bosco trattò personalmente la realizzazione dell'opera nella sua prima fase, poi affidò al beato Don Michele Rua l'attuazione del progetto.

L'opera di Mogliano, nei suoi primi anni sotto la direzione di don Mosè Veronesi, ebbe prevalentemente carattere di "colonia agricola". Successivamente, il canonico Sarto (il futuro San Pio X, a quel tempo Vicario Capitolare di Treviso) ne appoggiò con lungimiranza la fondazione di scuole di ogni ordine e grado.

All'insegnamento dell'agricoltura si affiancarono ben presto quello di altri mestieri e gli ultimi corsi elementari. Già nel primo decennio di vita fu aperto il Ginnasio, corrispondente oggi al biennio superiore.

Dopo la Prima guerra mondiale il Collegio ospitò quasi esclusivamente allievi interni di scuola elementare e media; poi accettò anche persone esterne provenienti dal circondario.

L'Istituto ebbe lo sviluppo maggiore negli anni '70 ed '80, quando da internato si trasformò in scuola per allievi esterni. I circa 500 alunni degli anni '50 raddoppiarono nel decennio 1975-1985, a seguito dell'avvio di nuovi indirizzi scolastici: nel 1964 era stato aperto l'Istituto Tecnico per Ragionieri, nel 1971 l'Istituto Tecnico Industriale con specializzazione meccanica, nel 1975 fu completato il Liceo Classico e nel 1976 fu attuata la sperimentazione cui seguì l'apertura del Liceo Scientifico.

Fin dal 1965 il Collegio Salesiano Astori ha potuto beneficiare del servizio offerto dal Centro di Orientamento scolastico e Professionale (COSP), costituito presso l'opera.

In sintonia con l'istituzione degli Organi collegiali da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (1974), l'Istituto Astori ha elaborato, nel 1976, il suo Progetto Educativo quale formulazione di una sperimentata prassi educativa e prefigurazione di sviluppi futuri.

Oggi il Collegio Salesiano Astori è composto da Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Secondaria di Secondo Grado con quattro indirizzi sperimentali, paritari: liceo scientifico con curvatura biomedica e scienze applicate, liceo linguistico, istituto giuridico – economico e istituto tecnologico meccanico - meccatronico.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 è stato aperto un nuovo indirizzo: Scienze Applicate con curvatura robotica-informatica.

1.2 La scuola, la popolazione, il territorio

1.2.1 LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Una parte della popolazione scolastica proviene dalla città di Mogliano Veneto; il resto è soggetto ad un pendolarismo che interessa vari paesi limitrofi. La Scuola Secondaria di Primo grado Astori, inizialmente solo maschile, oggi è mista.

La situazione socio-culturale si presenta articolata; se si scorre l'elenco delle professioni dei genitori, si nota una varietà che rispecchia la società.

Le motivazioni che portano le famiglie alla scelta di questa scuola, così come emergono dai colloqui di iscrizione, sono riconducibili ai seguenti punti:

- una formazione culturale globale tale da permettere un adeguato inserimento nei successivi livelli di istruzione;
- un'organizzazione dei tempi e delle attività finalizzate ad accogliere i ragazzi per gran parte della giornata, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;
- la ricerca di una collaborazione per l'educazione di ragazzi che vivono situazioni di disagio, economico o relazionale;
- un'educazione improntata a valori religiosi, culturali e civili di matrice cristiana.

La scuola, inoltre, collabora regolarmente con il centro COSP, che offre servizi di consulenza psico-pedagogica e orientamento.

1.3 La scuola nell'opera Collegio Salesiano Astori

La Scuola Secondaria di Primo grado del Collegio Salesiano Astori è inserita nel complesso delle attività che caratterizzano l'intera opera. Per questo, tenendo sempre presenti e prioritarie le finalità e gli obiettivi educativi propri, la scuola entra in dialogo e collabora con tutti i settori e gli ambiti della casa salesiana.

2. MISSION E SCELTE DI FONDO

Il Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto nasce sulla base dell'esperienza di San Giovanni Bosco nell'oratorio di Valdocco, per rispondere alle necessità concrete della gioventù, e si inserisce in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani.

Sempre attento ai bisogni giovanili, Don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane; intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo di incontro tra cultura e fede, utile strumento per inserire il Vangelo nella società.

La comunità educativa che anima il Collegio Salesiano Astori riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un'importante integrazione tra il processo educativo e quello di evangelizzazione. Questa costituisce un'alternativa educativa importante nell'attuale pluralismo della società. Attraverso il PTOF l'intera comunità scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente e idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Il Collegio Salesiano Astori si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

Scuola libera che:

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un'educazione conforme alle proprie convinzioni;
- rivendica il diritto all'istituzione;
- riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà.

Scuola pubblica e paritaria che:

- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
- risponde ad un bisogno sociale.

Scuola cattolica che:

- si ispira alla visione cristiana della vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa.

Scuola salesiana che:

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l'importanza della presenza dell'educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extra-didattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

2.1 Orizzonte pedagogico

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore "benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1 Cor. 13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali.

Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

La ragione valorizza le risorse umane dei ragazzi e presenta richieste graduali e flessibili con la premura di renderle comprensibili; sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo, e riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

La religione fa emergere le domande sul senso ultimo della vita, affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative e sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'amorevolezza cura la qualità delle relazioni, semplici e cordiali, e fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

2.2 Scelte di fondo

La Scuola Secondaria di Primo grado Astori fa proprio l'obiettivo di fondo di ogni opera salesiana: formare "onesti cittadini e buoni cristiani". Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell'alunno sia autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona.

Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

1. Crescita personale ed orientamento.

Gli educatori nella nostra scuola accompagnano l'alunno perché egli:

- diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
- scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
- curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
- affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
- maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.

2. Crescita sociale.

Per formare un "onesto cittadino", l'educatore sollecita l'alunno a:

- dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
- partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
- assumere piccole responsabilità comunitarie;
- coltivare forme di solidarietà;
- conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.

3. Crescita cognitiva.

In merito alla quale l'alunno è guidato a:

- sviluppare le capacità di comprensione di testi, ma anche degli aspetti e dei problemi della realtà;
- migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare.
- comprendere ed usare linguaggi specifici;
- acquisire un metodo personale di studio e confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato e del presente.

4. Crescita religiosa.

La nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:

- tra cultura e fede nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
- tra fede e vita nella testimonianza dei valori evangelici professati nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

2.3 Accoglienza, integrazione, inclusione

Il Collegio Salesiano Astori impronta la sua azione educativa sui valori evangelici di accoglienza universale. Infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira con esplicito riferimento all'amorevolezza dell'atto educativo, comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione e inclusione presenti nella normativa nazionale, europea e internazionale.

Come logica e necessaria conseguenza, il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola secondaria di Primo grado Astori, grazie al carisma educativo che la informa e la anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, del rispetto della persona e della responsabilità civile.

Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di Primo grado si ispira così ai principi universali di inclusione, tolleranza e libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati a educare al rispetto delle differenti storie e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

Su queste finalità la Comunità Educativa del Collegio Salesiano Astori vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori e finalità.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF della Scuola Secondaria di Primo grado Astori vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione a ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

Il presente progetto si propone di affrontare le attuali emergenze culturali attraverso un approccio pedagogico inclusivo, in piena sintonia con lo spirito salesiano. Tale tradizione, fondata su una pedagogia di ambiente "comunitaria", pur nella sua attenzione ai bisogni del singolo, promuove tra ragazzi e salesiani educatori una logica di condivisione e partecipazione attiva alle pratiche e ai valori educativi.

Partendo dai bisogni dei più fragili, la nostra comunità educante adotta un approccio inclusivo che valorizza le differenze individuali. In questa pedagogia d'ambiente, si promuovono punti di riferimento positivi per tutti e l'attenzione per l'individuo guida la progettazione di percorsi per l'intera comunità.

3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO

3.1 Il piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento delle Scuole del Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto esprime delle precise scelte strategiche a partire dalla normativa nazionale e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS),

dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo di Istituto del Collegio Salesiano Astori di Mogliano Veneto.

Il Piano ha ravvisato le sfide per il miglioramento in due priorità strategiche.

3.1.1 PRIMA PRIORITÀ STRATEGICA

La prima priorità strategica riguarda i risultati scolastici: preparare gli studenti ad ottenere il massimo dei risultati, in ragione del proprio profilo, nell'ordine di scuola successivo.

3.1.2 SECONDA PRIORITÀ STRATEGICA

La seconda priorità strategica si riferisce alle competenze chiave e di cittadinanza, con lo scopo di monitorarle in maniera precisa ed efficace; anche in questo ambito è stato individuato, come traguardo al processo di miglioramento, la costruzione di uno strumento per attribuire una valutazione precisa del livello di competenza raggiunto da ciascuno studente.

3.2 Potenziamento e rinnovamento dell'offerta formativa

Il Collegio Salesiano Astori ha intrapreso, in occasione dei processi attuati per gli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e dalla spinta di rinnovamento carismatico e pedagogico del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, un'azione di riprogettazione interna dell'offerta formativa delle proprie scuole.

Di qui si è animata la rilettura e il ripensamento della vita delle scuole del Collegio, in particolare della Scuola Secondaria di Primo grado, su tre direttrici o ambiti di azione: l'educazione, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Tale azione, che si anima in parallelo ai propositi del Piano di Miglioramento, sarà funzionale ad una revisione anche importante dell'offerta formativa della scuola, oltre che della realizzazione del Bilancio di Missione delle scuole del primo ciclo del Collegio Astori.

4. LINEE DI AZIONE

4.1 Dimensione educativo-culturale

La Scuola Secondaria di Primo grado Astori si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l'azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale, si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività e iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

4.1.1 PATTO EDUCATIVO

Nell'ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola Secondaria di Primo grado Astori, in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi e i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo è di per sé adesione alla Comunità Educativa.

La scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di Istituto. Allievi e famiglie sono chiamati a collaborare positivamente e attivamente al cammino formativo.

In particolare la scuola si impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a garantire la serietà dell'impegno scolastico e formativo;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

Gli allievi, dal canto loro, si impegnano:

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa e culturale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
 1. gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
 2. il percorso per raggiungerli;
 3. le fasi del cammino formativo e culturale;
 4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento di Istituto.

I genitori si rendono disponibili:

- a conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- ad esprimere pareri e proposte;
- a collaborare alle attività scolastiche e formative;
- a partecipare ai momenti formativi proposti;
- a conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC) come anche a partecipare a iniziative loro rivolte.

4.1.2 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La Scuola Secondaria di Primo grado fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012, avente ad oggetto le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola del primo ciclo di istruzione.

Il centro del processo educativo messo in atto è lo studente: la scuola, su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari e ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

La Scuola Secondaria di Primo grado vuole dunque porsi come una realtà che è fedele all'identità che la caratterizza e che entra in dialogo con i profondi mutamenti socio-culturali, caratterizzati dalla complessità, dalla pluralità dei saperi e dei comportamenti e dalla valorizzazione della diversità. Una scuola, quindi, al passo coi tempi, che lascia spazio a tutte le forme di dialogo e di collaborazione per conciliare la tradizione con l'innovazione, in modo da poter progettare percorsi condivisi e proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

4.1.3 IL PROFILO DELLO STUDENTE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la sua personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro, individuale o in gruppo.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, esprimere le proprie idee e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di comunicare a livello elementare in inglese, lingua che utilizza anche nell'uso delle tecnologie dell'informazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse, che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, controllo e verifica, per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è, allo stesso tempo, capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita, e assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche, alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa, si assume le proprie responsabilità, chiede supporto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali; è disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

4.1.4 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche e delle abilità professionalizzanti, i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

4.1.4.1 ITALIANO

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di diversa tipologia, "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce, sulla base di quanto letto, brani o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge diversi generi letterari (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce elaborati multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori, comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base, riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale, in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate; riconosce il rapporto tra varietà linguistiche (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

4.1.4.2 INGLESE E SPAGNOLO

L'alunno comprende, oralmente e per iscritto, i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio, che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio e interagisce, con uno o più interlocutori, in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici brani con diverse strategie adeguate allo scopo e testi informativi. Ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli in lingua straniera.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico, usa la lingua per apprendere argomenti, anche di ambiti disciplinari diversi, e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

4.1.4.3 INGLESE POTENZIATO

L'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari.

Comprende testi orali e scritti di uso corrente, legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. Comprende, inoltre, la descrizione di avvenimenti, sentimenti e desideri contenuta in lettere personali.

È in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana.

Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze e ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film, esprimendone le proprie impressioni.

Scrive testi semplici e coerenti, su argomenti noti o di proprio interesse, ed è in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

4.1.4.4 SPAGNOLO

4.1.4.5 STORIA

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici, anche mediante l'uso di risorse digitali, produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li rielabora con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture, anche digitali, le informazioni storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana, dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello Stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia del suo ambiente e della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Inoltre, sa distinguere caratteristiche del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

4.1.4.6 GEOGRAPHY

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala, in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche e facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, a partire da quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali, vicini e lontani nello spazio e nel tempo, e valuta gli effetti delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

La materia viene erogata in lingua inglese, avvalendosi della compresenza dei docenti di Lettere e di lingua.

4.1.4.7 MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo, anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni, che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni ecc.) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi ecc.) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

4.1.4.8 SCIENZE

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce, nella loro diversità, i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze a quello della storia dell'uomo; ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

4.1.4.9 TECNOLOGIA

L'alunno riconosce, nell'ambiente che lo circonda, i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Si avvale di adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

4.1.4.10 Musica

L'alunno partecipa, in modo attivo, alla realizzazione di esperienze musicali, attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali e opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

4.1.4.11 ARTE E IMMAGINE

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e una progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti, anche con l'integrazione di più codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali;

ricosce il valore culturale di immagini, opere e oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando un linguaggio appropriato.

4.1.4.12 EDUCAZIONE FISICA

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite, adattando il movimento in situazione, e gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri. Pratica, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole).

Riconosce, ricerca e applica a sè stesso comportamenti di promozione dello "star bene", in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, assumersi responsabilità e impegnarsi per il bene comune.

4.1.3.13 IRC - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità, sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del Cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avviarne un'interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione, in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con sè stesso, con gli altri e con il mondo che lo circonda.

4.2 Dimensione dell'annuncio

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti pluri-religiosi e pluriculturali. Essa, però:

1. imposta tutta la propria attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
2. orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
3. promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
4. ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativa pastorale è tradotta in alcune esperienze e attività care alla tradizione salesiana, come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, con momenti di aggregazione e feste salesiane.

5. L'OFFERTA FORMATIVA

5.1 Orario scolastico

5.1.1 CRITERI DI REDAZIONE DELL'ORARIO

L'orario scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado Astori ha come criterio prioritario l'attenzione e la centralità dell'alunno, la crescita cristiana, i processi di apprendimento, il cammino di maturazione.

Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- un tempo scuola articolato su cinque giorni;
- un'attenzione all'orientamento, non solo nelle attività specifiche seguite dagli interventi mirati di docenti interni ed esperti del COSP, ma anche nell'affiancamento del coordinatore di classe.

Quanto viene proposto risulta adeguato alla normativa vigente per la scuola secondaria di primo grado e alla quota obbligatoria che essa chiede di erogare come servizio scolastico e prevede:

- moduli orari da 60 minuti;
- sei ore scolastiche tutti i giorni;
- attività di "buongiorno", tutti i giorni.

5.1.2 LA PROPOSTA DELLA SCUOLA

BUONGIORNO	07.55-08.05
PRIMA ORA	08.05-09.05
SECONDA ORA	09.05-10.05
TERZA ORA	10.05-11.05
INTERVALLO	11.05-11.25

QUARTA ORA	11.25-12.25
QUINTA ORA	12.25-13.25
PAUSA PRANZO	13.25-14.45
SESTA ORA	14.45-15.45

Ne consegue il seguente monte ore settimanale per disciplina:

Discipline	Lezioni da 60 minuti
Italiano	6
Storia	2
Geografia in Inglese	2
Inglese curricolare	3
Inglese potenziato	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte ed immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

5.1.2.1 ATTIVITÀ FORMATIVO-RELIGIOSA: PREGHIERA E RITIRI

La celebrazione dei sacramenti viene proposta ai ragazzi in alcuni momenti, quale sostegno del loro impegno interiore. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell'anno. Nel corso dell'anno sono previste ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: rosario, austerità quaresimale, etc. I ritiri sono giornate di riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. Nei tre anni le modalità dei ritiri variano. Sono due all'anno e collocati generalmente in avvento e in quaresima.

5.1.2.2 PROGETTO "BUONGIORNO"

Riprende la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave della moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa.

Finalità principale del "buongiorno" è l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la presentazione di un'iniziativa della scuola. Il "buongiorno" può essere comunitario (per tutta la scuola), oppure per classi parallele o per classe.

5.1.2.3 CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Obiettivi principali dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni per il miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Seguendo le indicazioni nazionali 2012 tutti gli insegnanti sono coinvolti nel porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione alla cittadinanza viene quindi promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

5.1.2.4 EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Nel corso dell'anno vengono date indicazioni di ordine generale in merito ai comportamenti sicuri da mantenere in ambiente scolastico, ed inoltre sono svolte alcune simulazioni pratiche. Vengono inoltre promosse iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

5.1.2.5 ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento si sviluppa in tre diversi momenti: l'orientamento in entrata, quello in itinere e quello in uscita.

Orientamento in entrata

- Test d'ingresso a maggio: somministrazione di test psico-attitudinale di conoscenze e abilità agli alunni iscritti per le future classi prime, in funzione di una migliore accoglienza e formazione delle classi.
- Test d'avvio anno: ogni insegnante somministra alcuni test d'ingresso per permettere una migliore conoscenza dei singoli allievi al fine di intervenire sugli aspetti carenti. I

risultati di tali attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti della classe e genitori.

- Test attitudinali: con l'avvio dell'anno scolastico il Centro di Orientamento Psico-Pedagogico (COSP), che è parte dell'opera Collegio Salesiano Astori, somministra agli allievi delle classi prime dei test attitudinali e di livello, prove MT di Italiano e Matematica, al fine di consentire agli insegnanti una più approfondita conoscenza dei singoli allievi e attivare efficaci modalità di apprendimento. I risultati di tale attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti e genitori.

Orientamento in itinere

- Il "buongiorno": in alcuni momenti dell'anno il "buongiorno" viene dedicato alla riflessione sulle proprie scelte personali, sia in relazione al futuro scolastico, sia in generale alle proprie scelte di vita.
- Ritiri spirituali nelle classi seconde e terze: durante questi momenti di riflessione vengono proposte ai ragazzi attività che consentano di riflettere ulteriormente sul significato di scelte consapevoli.
- Molteplici attività con cui i ragazzi prendono coscienza dei propri interessi.

Orientamento in uscita

- Test attitudinali: attività offerta dal COSP, Centro di Orientamento Psicopedagogico per meglio valutare, sulla base di test oggettivi, le attitudini e gli interessi degli allievi e aiutarli quindi nella scelta futura.
- Visita alla nostra scuola secondaria di Secondo grado.
- Settimana della verticalità in cui i ragazzi si incontrano con docenti della Scuola Secondaria di secondo grado per assistere a lezioni, laboratori in modo da approcciarsi e conoscere meglio ogni indirizzo offerto nella nostra scuola.
- Visita e frequenza di alcune lezioni nei vari indirizzi in funzione delle attitudini e degli interessi manifestati.
- Attività di accompagnamento per gli alunni in situazioni particolari al fine di rendere più graduale il cambiamento connesso al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

5.1.2.6 METODO DI STUDIO

Oltre alle attività sul metodo di studio proposte alle classi prime ad inizio d'anno (vedi paragrafo "orientamento in entrata"), ogni singolo Consiglio di classe programma con gli insegnanti lo svolgimento di attività con obiettivi trasversali.

Si tratta di un percorso triennale che mira a sviluppare determinate abilità di studio ed autonomia affrontando i seguenti argomenti:

- A. per le CLASSI PRIME: organizzare il lavoro; pre-lettura; lettura del testo; utilizzo del dizionario.

- B. per le CLASSI SECONDE: prendere appunti dalle parole del docente e dal testo scritto e sintetizzare con schemi.
- C. per le CLASSI TERZE: produrre testi tecnici, esporre un tema argomentando, approfondire un argomento con ricerca, prepararsi all'orale dell'esame.

5.1.2.7 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Vengono proposti, come parte integrante dell'attività didattica, uno o più giorni da dedicare a uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di socializzare, approfondendo i rapporti reciproci e crescendo nell'amicizia di classe.

Tutte le CLASSI PRIME trascorreranno una giornata in una destinazione stabilita dal consiglio di classe con obiettivi di carattere culturale e di socializzazione.

Tutte le CLASSI SECONDE trascorreranno due giorni e le CLASSI TERZE generalmente tre giorni nella visita ad una città italiana.

5.1.2.8 ATTIVITÀ SPORTIVE

Su indicazioni della Regione Veneto la scuola partecipa all'iniziativa Le Giornate dello Sport articolate in tre giorni. L'obiettivo è quello di avvicinare i ragazzi all'attività sportiva nella consapevolezza che lo sport costituisce il naturale completamento dell'attività formativa svolta a scuola.

5.2 Ampliamento dell'offerta formativa

Fedele alla tradizione salesiana, il nostro progetto educativo propone con convinzione l'attività del doposcuola, al cui interno sono organizzate attività di approfondimento e di recupero, oltre che iniziative per sviluppare alcune competenze.

5.2.1 ATTIVITÀ ANIMATIVO-RELIGIOSE

Il progetto educativo della Scuola Secondaria di primo grado Astori prevede numerose attività animativo-religiose e ricreative, che contribuiscono in modo determinante all'attuazione del progetto educativo stesso. Pertanto agli allievi viene richiesta una partecipazione non solo formale, ma sincera ed impegnata.

L'insegnamento di ogni disciplina è un momento importante per la formazione dei ragazzi, ma la nostra scuola vuole offrire anche delle situazioni nelle quali l'annuncio cristiano è esplicito.

Prima e insostituibile via di formazione dei ragazzi è il contatto personale con il Direttore, il Preside, il Coordinatore delle attività pastorali e tutti gli insegnanti.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso i momenti del "buongiorno", le bacheche, le altre numerose attività proposte.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da una Proposta Formativa, ovvero un tema di particolare interesse per l'educazione e l'evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell'anno.

La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità).

5.2.2 GRUPPI FORMATIVI: ADS, LEADER

Ai gruppi formativi Amici Domenico Savio possono partecipare i ragazzi di prima, seconda e terza che, in un incontro settimanale di gioco e riflessione, vogliano approfondire lo spirito che abita ogni casa salesiana. I primi animatori di questo percorso formativo sono i ragazzi che hanno vissuto negli anni precedenti la medesima esperienza e proseguono questo cammino.

5.2.3 ATTIVITÀ FORMATIVE A CARATTERE SPORTIVO, RICREATIVO E DI ANIMAZIONE

5.2.3.1. RICREAZIONI ORGANIZZATE

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nei momenti che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria. Questo consente di instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente ed anche verso l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. Il cortile è quindi un luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il carisma di don Bosco. È un ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi attivamente per gli altri. Lo stare in cortile segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole. Durante questo tempo vengono organizzati tornei di classe e giochi di squadra.

5.2.3.2 MOMENTI DI FESTA

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La scuola propone: la festa d'inizio anno, nella prima domenica di ottobre, per dare il benvenuto ai nuovi iscritti, la festa di Natale e la festa di fine anno. Durante l'anno vi sono anche altri momenti di festa per gli alunni della scuola: il 31 gennaio la Festa di Don Bosco, il 24 Maggio la Festa di Maria Ausiliatrice.

5.2.4 PROGETTI

Si tratta di attività che la scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private, attraverso i quali si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Alcuni di essi sono legati a bandi di enti pubblici e privati per progetti di sviluppo dell'offerta formativa; ne viene che la concretizzazione della progettualità e la loro effettiva realizzazione rimane soggetta all'assegnazione delle risorse economiche di tali enti.

5.2.4.1 CODING E ROBOTICA A SCUOLA

Il progetto prevede l'utilizzo del computer e della rete internet per sperimentare percorsi di avvio alla programmazione informatica; verranno inoltre utilizzati kit di robotica per la risoluzione dei problemi. Le attività verranno proposte in orario curricolare e, per chi interessato, in un laboratorio in orario extracurricolare.

5.2.4.2 BIBLIOTECA

La biblioteca scolastica interna all'istituto da sempre promuove la promozione della lettura, attraverso una ricca e variegata offerta di progetti mirati a coinvolgere attivamente i ragazzi fin dal loro ingresso nella scuola media. L'approccio è dinamico e attento alle esigenze del contesto scolastico: ogni anno, i progetti vengono aggiornati e rinnovati, per rispondere al meglio alle specificità delle nuove classi e alle richieste dei singoli insegnanti, garantendo così un'offerta sempre pertinente e stimolante.

6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

6.1 Conoscenza della scuola

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di primo grado Astori è un colloquio della famiglia - o del tutore - con il preside e/o con il Direttore.

Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il Collegio Salesiano Astori, il preside e/o il Direttore presentano il progetto educativo e l'offerta formativa dell'anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro attese.

Scopo dell'incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a e la presentazione della pagella di quinta elementare. Durante il colloquio il Direttore e/o il preside raccoglieranno informazioni utili per impostare il percorso formativo.

Al termine del colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, si consegnerà il patto educativo, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l'iscrizione.

6.2 Inserimento

Verso la fine del mese di maggio, prima dell'inizio della scuola secondaria di primo grado, tutti i nuovi iscritti vengono convocati assieme ai loro genitori.

Vista la varietà delle provenienze e, di conseguenza, dei livelli di preparazione, ai futuri alunni viene proposto un test psico-attitudinale per una prima conoscenza diretta, anche se sommaria.

All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone un'attività di introduzione al metodo di studio per aiutare gli alunni nel loro itinerario scolastico.

6.3 Piano annuale dell'inclusione

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle Scuole del Collegio Salesiano Astori di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si tratta di un piano unico per tutti e tre gli ordini di scuola poiché discende da un'unica azione animata dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) che trova una sua coniugazione diversificata tra primo e secondo ciclo.

L'unicità del gruppo di lavoro e del conseguente documento è stata voluta dal Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'ente gestore, affinché l'azione di inclusione sia efficace e coordinata.

Nella prassi concreta si desidera spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrati nel sistema. In piena consonanza con la tradizione salesiana con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, "comunitaria" che, seppur attenta ai bisogni del singolo, attivi nei ragazzi e negli educatori una logica di reciproco aiuto nel promuovere il bene.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.

Il Piano Annuale dell'inclusione all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest'ultimo prevede una rivedibilità annuale entro il 30 ottobre di ogni anno e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell'inclusione. Tale documento, redatto dal G.L.I. e approvato annualmente dal Collegio Docenti e resta depositato agli atti in segreteria e consultabile su necessità.

6.4 Integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.): in perfetta linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la successiva Circolare Ministeriale n. B del 6 marzo 2013, la scuola elabora il Piano Annuale per l'inclusività, attiva a livello di consiglio di classe i Piani Didattici Personalizzati per le situazioni di difficoltà, sia in presenza di diagnosi (che dev'essere segnalata dalla famiglia al momento dell'iscrizione o al primo momento disponibile) sia su indicazione del consiglio di classe stesso (attenendosi a criteri pedagogici e didattici motivati). In tali casi il Collegio Docenti e i Consigli di Classe della Scuola Secondaria di primo grado Astori attuano, in collaborazione con la famiglia, tutte le procedure didattiche ed educative previste dalla normativa vigente e dalle peculiarità che ogni situazione denota.

7. LA VALUTAZIONE

La nostra scuola si impegna ad elaborare criteri specifici per la valutazione degli alunni, rispondenti ai cambiamenti introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l'atto del valutare va riferito all'intero processo educativo. La valutazione ha due livelli:

- a. valutazione in itinere da parte di ogni docente;
- b. valutazione collegiale da parte del consiglio di classe.

7.1 Valutazione in itinere

Nel corso dell'anno gli insegnanti propongono, all'interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e/o pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un voto, inserito nel registro elettronico.

7.2 Valutazione collegiale

L'anno scolastico viene suddiviso in due periodi chiamati quadrimestri, al termine dei quali, a gennaio e giugno, viene compilata la scheda personale di valutazione.

A metà di ogni quadrimestre i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso intermedio dell'alunno. A metà del secondo quadrimestre viene consegnata alle famiglie la scheda di valutazione intermedia. Tanto la valutazione intermedia, quanto quella di fine quadrimestre hanno l'obiettivo di individuare eventuali difficoltà e consentire l'intervento di recupero o rinforzo secondo opportune strategie. Il voto indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle unità di apprendimento, per ciascuna delle discipline dell'orario obbligatorio e per la condotta.

7.2.1 VALUTAZIONE: VERIFICA, MISURAZIONE E VALUTAZIONE

L'anno scolastico è diviso in due periodi didattici:

1. il primo periodo didattico (da settembre a gennaio compreso) termina con la consegna delle schede valutative e il colloquio generale con i docenti.
2. Il secondo periodo didattico (da febbraio fino ai primi giorni di giugno) termina con la consegna delle schede valutative.

La valutazione disciplinare viene espressa con voto numerico che scaturisce dalla misurazione attraverso le verifiche periodiche (prove scritte, interrogazioni, controllo circa l'uso degli strumenti, ecc.).

Ci si basa sempre su criteri di gradualità e continuità da cui si evidenziano il ritmo di apprendimento e il processo di crescita dell'alunno.

Si valutano così, contemporaneamente, l'acquisizione di abilità, l'apprendimento di contenuti e la qualità dei comportamenti nella partecipazione, vista non solo come volontà di applicazione, ma anche come precisa presa di coscienza della propria identità e come acquisizione di autonomia.

Per il passaggio dai criteri ai livelli vengono tenuti in considerazione i principi della prevalenza e della progressività.

7.2.2 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO

I criteri di attribuzione del voto sono i seguenti:

VOTO	MOTIVAZIONE
10	L'alunno padroneggia tutti i contenuti proposti; comprende i messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo creativo e personale, formulando propri giudizi; applica i procedimenti in modo sicuro in situazioni nuove; si esprime con proprietà e ricchezza lessicale; manifesta impegno, interesse ed attitudine per la disciplina.
9	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo completo ed approfondito; comprende adeguatamente messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo autonomo; applica i procedimenti anche a situazioni nuove; si esprime con correttezza e proprietà, utilizzando i linguaggi specifici.
8	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo approfondito; comprende i messaggi e li sa riorganizzare; applica i procedimenti con strategie adeguate; si esprime in modo corretto e preciso.
7	L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti proposti; comprende i messaggi nella loro globalità; applica i procedimenti con strategie generalmente adeguate; si esprime in modo corretto.

6	L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti proposti; comprende i messaggi negli elementi principali; applica con sostanziale correttezza i procedimenti semplici; si esprime in modo elementare.
5	L'alunno dimostra una conoscenza frammentaria degli argomenti proposti; comprende i messaggi in modo superficiale; applica i procedimenti semplici con errori, pur dimostrando di possedere alcune abilità; non sa utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici.
4	L'alunno dimostra una scarsa conoscenza degli argomenti proposti; comprende in modo molto approssimativo i messaggi; applica i procedimenti con difficoltà, anche se guidato; si esprime in modo incerto.

7.2.3 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto relativo alla condotta è stabilito in sede di riunione del consiglio di classe; il suddetto voto riguarda la modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, la relazione con gli altri e la disponibilità alla crescita.

VOTO	FINALITÀ	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Partecipa in modo attivo, costruttivo e propositivo alla vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), dimostrando vivo interesse per la attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola.
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne ed è sempre provvisto/a del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive...).
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza con cura e in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Comprende e rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico.

	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta la libertà individuale di tutti ed è disponibile a collaborare con insegnanti e compagni; si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
9	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta generalmente gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo attivo e costante la vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), dimostrando interesse per le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola.
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Sempre provvisto/a del necessario materiale scolastico (libri di testo, quaderni, abbigliamento per le attività sportive...).
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Rispetta il regolamento scolastico e non ha alcun provvedimento a suo carico.
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
8	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, ma talvolta non rispetta gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo adeguato partecipazione le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), tuttavia non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo.
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta le consegne nella maggior parte dei casi, è solitamente provvisto/a del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive...).
	Rispettare il complesso delle disposizioni che	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta quasi sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).

	disciplinano la vita della scuola	USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Non sempre utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Generalmente rispetta il regolamento scolastico, non ha alcuna nota disciplinare a suo carico, ma ha alcuni richiami scritti e verbali.
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti dei soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali, in generale si comporta nella vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
7	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con regolarità le lezioni ed inoltre non sempre rispetta gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo passivo e marginale le proposte didattiche, non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo, partecipa in modo saltuario alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane...).
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta generalmente le consegne nei tempi previsti e alcune volte è sprovvisto/a del materiale scolastico necessario (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive...).
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera poco accurata il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (con richiami scritti, allontanamento di un giorno dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili) o ripetuti richiami scritti e verbali.
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non sempre rispetta le libertà individuali di tutti, assume comportamenti non sempre adeguati alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi o alle persone.
	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, inoltre spesso non rispetta gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue con scarso interesse le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, partecipa in modo saltuario e disinteressato alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane).

6		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, è spesso sprovvisto/a del materiale scolastico necessario.
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (almeno tre richiami scritti, allontanamento di almeno due giorni dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili).
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta durante la vita scolastica in modo poco adeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività, pomeridiane), ai luoghi o alle persone.
5	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, e non rispetta gli orari.
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Non segue le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, non partecipa alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane).
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, e non porta il materiale scolastico necessario.
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa e ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria).
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato e danneggia il materiale e le strutture della scuola.
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta il regolamento rendendosi responsabile di comportamenti di particolare gravità, sanzionati da provvedimenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni.

	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTAMENTO	Ha un atteggiamento scorretto e arrogante nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.
--	--	---------------	--

8. ORGANIZZAZIONE GENERALE

8.1 La Comunità Educativa Pastorale (CEP)

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che:

- Cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente;
- Anima processi educativi sistematici;
- Favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo;
- Sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani;
- Concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano;
- Si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale;
- Si impegna infine ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

8.1.1 I SOGGETTI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE

8.1.1.1 LA COMUNITÀ SALESIANA

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, costituita da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio della casa - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;

3. dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
4. della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
5. degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
6. dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
7. dell'amministrazione concreta della scuola.

8.1.1.2 I DOCENTI

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dall'attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi sia in classe che fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il collegio docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

8.1.1.3 I GENITORI

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola, sancita anche dalla firma del Patto di Corresponsabilità Educativa. Queste si esprimono:

- approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano;
- segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola;
- supportando iniziative proposte;
- alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- incontri con esperti per un approfondimento su tematiche relative alle problematiche adolescenziali e alla gestione dell'Orientamento Scolastico;
- momenti di festa, come in occasione del Natale, dell'accoglienza delle nuove classi prime, o della Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- convocazioni a collaborare agli organismi di partecipazione: consigli di classe e d'Istituto, assemblee.

È presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

8.1.1.4 GLI ALLIEVI

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone - e non solo come studenti - e offre una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non possa essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

8.1.2 GLI ORGANISMI DIRETTIVI E DI COORDINAMENTO

8.1.2.1. IL CONSIGLIO DELLA CASA

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana. Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio della casa e gli altri organismi di partecipazione conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici.

8.1.2.2 CONSIGLIO DELLA CEP DELLA SCUOLA

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.

Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore della casa, dall'amministratore, dal Preside, dal/la vicePreside, dal coordinatore pastorale ed eventuali docenti individuati dalla dirigenza.

Si incontra almeno una volta a settimana per la gestione ordinaria dell'attività scolastica, secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti, relazionando al resto del Collegio Docenti opportuni aggiornamenti.

Il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

8.1.3 RELAZIONI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE

La scuola secondaria di primo grado, in quanto parte del Collegio Salesiano Astori, segue il Codice Etico di cui l'ente si è dotato, indicando in esso l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente stesso. Il Codice Etico costituisce l'insieme delle specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo.

Le disposizioni del Codice Etico sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro status e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.

Il Codice Etico sarà reso conoscibile e consegnato ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa: sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

8.2 Ruoli di coordinamento

8.2.1 II DIRETTORE

Il Direttore, come primo responsabile della comunità, è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

Suo compito è:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

8.2.2 II PRESIDE (COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO)

I compiti del Preside (coordinatore educativo-didattico) sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola. A lui spetta:

- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;
- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere ai collegi docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei consigli di classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, situazioni problematiche...).

8.2.3 II/LA VICEPRESIDE (VICE COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO)

II/la Vicepreside (vice-coordinatore educativo-didattico) collabora strettamente con il coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati.

Al/la Vicepreside è affidata la gestione dei compiti organizzativi in affiancamento al Preside.

8.2.4 IL COORDINATORE PASTORALE

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno, ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

8.2.5 I COORDINATORI DI CLASSE

Sono docenti scelti dalla direzione su segnalazione del Preside quali punti di riferimento per una classe. Il ruolo del coordinatore implica:

- la collaborazione con il Coordinatore pastorale per attuare l'itinerario formativo dell'anno;
- il coordinamento degli interventi educativi riguardanti la classe, in modo particolare durante il buongiorno settimanale in aula, inteso per motivare gli alunni,

curare i rapporti, gestire situazioni difficili, programmare iniziative significative (visite guidate, momenti di festa...);

- la preparazione e la guida - in accordo con il Preside - dei Consigli di classe, sia quelli di programmazione che quelli di valutazione;
- l'essere il referente per le famiglie per quanto concerne la vita della classe.

8.2.6 L'AMMINISTRATORE

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica.

In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;

- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione con le famiglie.

8.3 Strutture di partecipazione e corresponsabilità

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della Comunità, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

8.3.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.

Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'Istituto.

8.3.2 COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti, è presieduto dal Preside e può prevedere anche l'intervento diretto del Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica, delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza e riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola, maturando

orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; inoltre rivede il proprio operato e aggiorna, se e quando necessario, il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o equipe o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica, concordando le linee guida dei piani di lavoro delle diverse discipline.

8.3.3 CONSIGLIO DI CLASSE

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il/la Coordinatore/trice della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

8.3.4 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore protempore e rappresentante dell'ente gestore, sentito il parere del preside, il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per la Scuola Secondaria di Primo Grado del Collegio Salesiano Astori: un gruppo di lavoro i cui componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto.

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

Il G.L.I. è composto da:

1. il Preside/Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni);
2. dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Salesiano Astori.

Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale per l'Inclusione.

8.3.5 ASSEMBLEE DEI GENITORI

I genitori possono essere convocati in due differenti modalità, nell'assemblea generale o nell'assemblea di classe.

Nell'Assemblea generale:

- la direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- la Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

8.3.6 RAPPRESENTANTI DI CLASSE DEI GENITORI

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge due rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio. Essi:

- a. intervengono nei consigli di metà quadrimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- b. collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- c. mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- d. collaborano alla realizzazione del PTOF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

8.4 Ambienti

Gli ambienti della Scuola secondaria di primo grado del Collegio Salesiano Astori, sito a Mogliano Veneto in via Marconi 22, si trovano:

- portineria, direzione, segreteria amministrativa, segreteria didattica, ufficio personale al piano terra;
- ufficio del coordinatore pastorale, presidenza, vice-presidenza, sala professori, sala musica, aule di arte e le aule per le attività scolastiche di robotica e informatica al secondo piano;
- altri ambienti sono condivisi con le altre realtà del Collegio Salesiano Astori: i cortili, le palestre, il teatro, la biblioteca, la mensa, la sala giochi, il bar, la chiesa.

9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

9.1 Comunicazione scuola-famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

9.1.1 ASSEMBLEE GENERALI

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente, sono previste e calendarizzate almeno tre assemblee generali dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe, oltre che dei membri del consiglio d'Istituto. Le altre due assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (fine primo quadrimestre e fine secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti coordinatori di classe.

9.1.2 RICEVIMENTI GENERALI E INDIVIDUALI

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti generali ed individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie.

I ricevimenti generali si tengono alla fine del primo quadrimestre, contestualmente alla consegna della scheda di valutazione.

I docenti sono poi a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato a inizio anno, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento tramite prenotazione sul registro elettronico dell'alunno.

9.1.3 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Nel rapporto con le famiglie, l'Istituto riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale e il registro elettronico, per il quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni e famiglie.

9.1.3.1 LIBRETTO PERSONALE

La scuola fornisce il libretto personale che ogni alunno dovrà avere sempre con sé, in quanto mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola e documento ufficiale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola-famiglia.

Il libretto personale deve essere tenuto con cura, usato solo per l'attività scolastica e quotidianamente portato a casa per consentire le comunicazioni.

9.1.3.2 REGISTRO ELETTRONICO

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato con costanza e cura dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, argomenti delle lezioni, verifiche o interrogazioni programmate, valutazioni quotidiane del/la proprio/a figlio/a ed eventuali provvedimenti disciplinari.

9.1.3.3 SITO WEB (WWW.ASTORI.IT)

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa come quella del Collegio Salesiano Astori, è attivo il sito web con le notizie, gli aggiornamenti in tempo reale, la documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico...) all'indirizzo: www.astori.it.

Nel sito possono essere rinvenute le informazioni utili alle famiglie, tra cui l'accesso al suddetto Registro Elettronico, i lavori prodotti dagli alunni, gli orari e i servizi della scuola.

9.2 Informazioni su aspetti economici

La scuola si sostiene economicamente tramite:

1. la quota di iscrizione;
2. le rette;
3. i contributi degli enti pubblici;
4. le offerte dei benefattori.

10. REGOLAMENTO

Il Collegio Astori si è dotato di un regolamento che ha lo scopo di coordinare il lavoro di tutte le componenti delle comunità educative della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado, al fine di garantire un'ordinata attuazione del progetto educativo.

Per le situazioni non contemplate direttamente dal regolamento sarà necessario rifarsi, oltre che alle norme dettate dal buon senso e dalla buona educazione, al giudizio dell'autorità competente e alle vigenti norme in materia.

Nell'attuazione del regolamento stesso, tutte le componenti della comunità sono chiamate in causa secondo le caratteristiche e le peculiarità di ciascuno.

10.1 Sezione 1 - Gli studenti

Gli studenti, come titolari del diritto alla "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche proprie di autenticità ed entusiasmo.

10.1.1 RISPETTO DEI TEMPI

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998, Art. 3 Comma 1)

10.1.1.1 GIORNATA SCOLASTICA

1. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (visite guidate e viaggi d'istruzione, attività formative e spirituali, ecc...) che vengono svolte nel contesto dell'ambito scolastico ed indicate nel Progetto Educativo e/o nel Piano dell'Offerta Formativa.
2. Ogni alunno dovrà sempre avere con sé il Libretto Personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola-famiglia; esso dovrà essere tenuto con cura ed usato solo per l'attività scolastica.
3. È rigorosamente vietato strappare i fogli del libretto personale, né devono essere presenti, per nessun motivo, abrasioni e/o cancellature.
4. Il libretto personale deve essere quotidianamente portato a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.
5. Non si può entrare in classe senza libretto personale, se non con autorizzazione scritta del Preside (o di chi lo rappresenta), il quale, in caso di manchevolezze, si riserva di contattare la famiglia.
6. In caso di smarrimento del libretto o di deterioramento per qualsiasi causa, la famiglia dovrà presentare al Preside (o a chi lo rappresenta) immediata richiesta per il rilascio di un duplicato, previa copertura delle spese.

10.1.1.2 ASSENZE

7. Dopo ogni assenza, l'alunno deve presentare prima dell'inizio delle lezioni, al docente della prima ora, giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci: essa deve esprimere con chiarezza i giorni ed il reale motivo dell'assenza (dr. D.M. 13 dicembre 2001, n. 489, art. 2, commi 5 e 6).
8. L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere

concordata anticipatamente con il Preside (o con chi lo rappresenta).

9. L'allievo privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Preside (o di chi lo rappresenta), che si riserverà di contattare la famiglia.

10. Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Preside (o chi lo rappresenta) si metterà in comunicazione con la famiglia (dr. D.M. 13 dicembre 2001, n. 489, art. 2, commi 5 e 6).

10.1.1.3 RITARDI

11. In caso di ritardo, dovuto a cause gravi ed eccezionali, gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione dal docente prima ora.

12. In caso di ritardi non motivati o abitudinari l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Preside (o di chi lo rappresenta). In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, sarà richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

10.1.1.4 ENTRATE E USCITE

13. Per nessun motivo gli alunni possono allontanarsi dall'Istituto senza il permesso del Preside (o di chi lo rappresenta).

14. L'alunno può entrare a scuola dopo l'inizio delle lezioni solo se presenta al docente la giustificazione motivata dai genitori o di chi ne fa le veci.

15. Per le uscite anticipate rispetto al termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare al docente la richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, prima dell'inizio della prima ora di lezione.

10.1.1.5 ESONERO MOMENTANEO DALLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

16. L'esonero (parziale o totale) dall'educazione fisica deve essere richiesto al Preside (o a chi lo rappresenta) con domanda scritta accompagnata, ove sia necessaria e/o richiesta, da certificato medico. In ogni caso comunque l'alunno è tenuto alla presenza alla lezione.

10.1.2 RISPETTO DI AMBIENTI E MATERIALI

"Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola" (D.P.R. 249/1998 art. 3, comma 6).

17. "Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola" (D.P.R. 249/1998 art. 3, comma 5).

18. Ogni alunno coopera all'ordine e al decoro della scuola e dei vari ambienti. In particolare terrà in ordine il proprio banco, eviterà di insudiciare e di gettare rifiuti e carte sui pavimenti o nel cortile e rispetterà gli oggetti altrui e quelli comuni.
19. Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola possono essere utilizzati anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza.
20. Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall'aula e dai laboratori, accompagnati dai docenti, per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora tutti gli studenti rimangono compostamente in aula.
21. Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente. La stessa bacheca di classe deve essere utilizzata solo per le comunicazioni scolastiche.
22. L'Istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli allievi (tra cui abbigliamento, libri, telefoni cellulari, sussidi informatici, mezzi di locomozione ecc...), né tantomeno si assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione, qualora siano portati o introdotti all'interno dell'Istituto. Gli allievi stessi sono tenuti a prestare tutte le cautele necessarie per impedire qualsiasi evento dannoso. Pertanto, si suggerisce di non lasciare denaro o oggetti di valore incustoditi o nelle tasche degli indumenti appesi agli attaccapanni.
23. Lo studente risarcisce i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.
24. Portare i libri e il materiale necessario è segno di responsabilità. In caso di dimenticanza non è consentito telefonare per farseli portare da casa. I libri devono essere conservati con cura, riutilizzabili negli anni successivi; i quaderni devono essere ordinati ed esibiti ogni qualvolta i docenti li richiedano.
25. Il banco va tenuto pulito e ordinato.
26. Non si possono portare ed utilizzare taglierini, pennarelli e indelebili. Si possono portare forbici piccole e con punte arrotondate.

10.1.3 RISPETTO DELLE PERSONE

"Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi" (D.P.R. 24.6.1998 art. 3, comma 2).

27. Lo studente mantenga in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto, e rispetti il lavoro degli insegnanti e dei compagni.
28. Lo studente deve astenersi dal compiere atti o fatti che possano creare discredito della scuola, del personale direttivo e di servizio, nonché del corpo docente e degli altri allievi.
29. Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo verrà autorizzato dal docente a recarsi in segreteria. Il personale incaricato provvederà ad avvisare la famiglia.
30. Lo studente si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non si accettano pertanto richieste d'uscita durante le lezioni al fine di prelevare materiale. Gli alunni non devono portare a scuola alcun materiale che non abbia diretta attinenza con l'attività scolastica e/o che possa distrarre dalla medesima. Nel caso ciò avvenga, i docenti hanno facoltà di ritirare tali materiali e di

consegnarli in Presidenza. Spetterà al Preside restituirli alla famiglia in un secondo momento.

31. In classe, nel cortile e nei vari ambienti di vita comunitaria, il contegno deve essere corretto ed educato in modo da evitare disturbi o leggerezze. Non si ammettono scherzi sconvenienti, alcun tipo di prepotenza. Durante gli spostamenti è proibito correre e gridare nei corridoi.

32. L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. Pertanto lo studente deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione. La cura della propria persona nell'aspetto esteriore (comprese le acconciature) e nella pulizia personale sono segno di maturità personale e sociale.

33. È mancanza grave introdurre riviste o materiale non conforme alla dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi cristiani dell'Istituto.

34. Durante l'intera giornata scolastica coloro che hanno chiesto ed ottenuto dal Preside (o da chi lo rappresenta) il permesso di portare all'interno dell'edificio scolastico il telefono cellulare, devono comunque tenerlo spento e riposto nello zaino. Se dovesse essere trovato acceso se ne prevede il ritiro e la restituzione ai soli genitori (Dir. Min. 15/3/2007).

35. L'Istituto declina ogni responsabilità in caso di furto, smarrimento o manomissione dei telefoni cellulari degli studenti.

36. È severamente vietato portare ed utilizzare a scuola strumenti quali iPod, lettori Mp3, PSP (e simili), macchine fotografiche digitali e non, qualunque altro dispositivo elettronico allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali; ne segue che la raccolta, conservazione, utilizzazione e divulgazione a terzi dei predetti dati configura, ai sensi della normativa vigente, un "trattamento" indebito di dati personali, che rientra nell'ambito di tutela previsto dal Codice della privacy e dall'art. 10 del Codice civile ("abuso dell'immagine altrui").

37. È assolutamente vietato riportare e/o documentare fatti e/o persone, che gestiscono e frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (ad esempio Facebook, Instagram, Twitter, Netlog, Badoo, YouTube, Spacelive, ecc.) o blog di qualsiasi tipo, senza il loro consenso espresso. Qualora venisse accertata tale violazione, l'Istituto potrà rivolgersi alle autorità competenti al fine di tutelare la privacy e, ove lo ritenesse opportuno, promuovere azione legale al fine di consentire il risarcimento dei danni.

38. Lo studente usi un linguaggio corretto, eviti ogni aggressività, parole offensive e volgari e, a maggior ragione, bestemmie (si veda punto 57).

39. È vietato fumare in tutti gli ambienti scolastici, compresi corridoi, servizi e tutti gli spazi aperti dell'Istituto.

40. Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa nell'Istituto, devono mantenere durante il pranzo un comportamento educato, e rispettoso dell'ambiente, del cibo e delle persone.

10.1.3.1 IN CORTILE

41. Durante gli intervalli o la ricreazione dopo pranzo tutti gli alunni devono scendere dalle aule e uscire all'esterno, nei cortili. È vietato giocare nella zona dei parcheggi.

42. Gli intervalli e le ricreazioni sono momenti preziosi per muoversi e per socializzare. Non sono pertanto ammessi videogiochi, musica personale o altri strumenti simili.

43. Per il gioco vengono usati soltanto i palloni e materiale ludico fornito e distribuito dalla scuola, rispettando gli spazi assegnati e senza escludere alcuno. Pertanto i palloni non devono essere portati in sala mensa né in aula; al termine delle pause devono essere prontamente consegnati agli addetti. È vietato giocare con il pallone sotto i porticati.

44. Non è consentito accedere ai cortili con motorini o biciclette, tanto meno utilizzare questi mezzi durante le ricreazioni.

45. Come espressione di rispetto dei compagni, gli alunni devono controllare l'aggressività nel gioco; per la stessa ragione, essi devono evitare di assumere atteggiamenti violenti.

10.1.3.2 ASSISTENZA

46. Durante le lezioni gli alunni non possono uscire dall'aula se non per obiettive necessità valutate dall'insegnante dell'ora e sotto la sua responsabilità.

47. Gli alunni del primo ciclo devono essere sempre accompagnati puntualmente dagli insegnanti/educatori nelle classi, in cortile o in ogni altro ambiente.

48. Ad eccezione dei docenti, degli alunni e del personale, è vietato a chiunque accedere alle aule senza il permesso del Preside (o di chi lo rappresenta).

49. Al termine delle lezioni gli alunni devono lasciare le aule in ordine e, accompagnati dai loro insegnanti, avviarsi verso l'uscita della scuola.

50. Nel tragitto casa-scuola e scuola-casa si richiede una condotta serena ed educata anche nei mezzi di trasporto. Nel caso di episodi di cattivo comportamento, verranno presi provvedimenti conseguenti.

51. Gli educatori hanno il diritto-dovere di intervenire in qualsiasi momento, dentro e fuori l'Istituto, a tutela della disciplina, della buona educazione e del buon nome della scuola.

52. Il mancato rispetto di queste regole comportamentali verrà segnalato con comunicazione alla famiglia attraverso il registro elettronico. Nei casi più gravi e recidivi si prevede la convocazione dei genitori o la sospensione (vedi punti 55 e segg.).

10.1.4 RISPETTO DEGLI OBBLIGHI GIURIDICI E DISCIPLINA

53. La responsabilità disciplinare è personale.

54. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dello studente considerati reati dalla vigente legislazione, ovvero che violano i doveri stabiliti dall'art. 3 del d.p.r. 24 giugno 1998 n. 249 o quelli contenuti nella sezione 1 del presente regolamento, ovvero le violazioni del progetto educativo.

55. In ogni caso sono considerate gravi mancanze disciplinari: la bestemmia, l'abituale turpiloquio, le lesioni fisiche a persone, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti; il furto e la ricettazione, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, la manomissione e la distruzione di beni della scuola, l'abitudine al

disimpegno scolastico con grave influsso negativo sull'ambiente e l'opposizione sistematica al progetto educativo.

56. Il comportamento costituente mancanza disciplinare deve essere prontamente contestato dal Preside (o chi lo rappresenta) della scuola allo studente responsabile, il quale deve essere contestualmente invitato ad esporre le proprie ragioni. Sentito lo studente, il Preside (o chi lo rappresenta) prende le decisioni adeguate.

57. Il Progetto Educativo richiede un comportamento coerente dello studente anche fuori dalla scuola. Qualora nella scuola si venisse a conoscenza di fatti gravi e comprovati avvenuti all'esterno dell'Istituto, se ne terrà conto in sede di giudizio ed anche per la valutazione della condotta scolastica. Se le condotte accennate integrano casi penalmente rilevanti, a causa dei quali siano intervenuti procedimenti a carico dello studente, l'Istituto si riserva il diritto di valutare la possibile espulsione dello studente medesimo e di promuovere ogni azione che riterrà necessaria per la tutela dei propri diritti.

58. In caso di atti e comportamenti che violano le norme del codice penale, il Direttore dell'Istituto ha altresì l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia alla competente autorità e a informare la famiglia e il consiglio di classe dello studente interessato.

59. Nel caso di gravi mancanze e di comportamenti che possono comportare come sanzione la sospensione temporanea ed espulsione dalla scuola, il Direttore dell'Istituto commina la sanzione disciplinare dopo aver sentito il Preside, il Coordinatore Pastorale e il coordinatore di classe, ed espletata, ove dovesse occorrere, l'attività d'indagine che, in relazione ai fatti contestati e alle difese addotte dallo studente, dovesse risultare necessaria. A tale scopo, il medesimo Direttore può assumere informazioni, acquisire documenti, sentire testimoni e compiere ogni atto ed attività necessaria per l'accertamento completo dei fatti.

60. In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

- a. il richiamo verbale;
- b. il richiamo scritto;
- c. l'obbligo di espletare attività a favore dell'Istituto o di altra comunità per un tempo determinato, non superiore a giorni 15;
- d. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola, fino ad un massimo di giorni 15;
- e. l'espulsione dalla scuola.

61. La ricettazione, l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti comportano l'applicazione della sanzione più grave: l'espulsione dalla scuola.

62. L'applicazione delle sanzioni non esclude l'obbligo per lo studente responsabile di restituzione o di risarcimento dei danni arrecati, anche a terzi. La mancata restituzione o il mancato risarcimento dei danni arrecati, qualora perdurino successivamente all'erogazione della sanzione disciplinare, costituiscono mancanze disciplinari.

63. Al momento dell'erogazione delle sanzioni più gravi, il Direttore deve convocare i genitori ed informare gli stessi della situazione disciplinare dello studente.

64. Rispetto alle sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro erogazione, all'apposito

Organo di Garanzia interno alla scuola. Tale organo, di norma, è composto da:

1. un docente designato dal Consiglio d'Istituto;
2. nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori;
3. nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori;
4. è presieduto dal Direttore.

10.2 Sezione 2 - I docenti

I docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

1. Il docente deve recarsi nella propria classe o trovarsi in cortile almeno cinque minuti prima del momento in cui dovrà prendere in carico la classe (C.M. 16 aprile 1975, n.105, art. 17). È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora. Per favorire la puntualità nel cambio delle ore, eventuali compiti per casa vengano dettati prima della fine dell'ora.
2. Il docente, nel corso della lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno. Anche in casi di emergenza, non lasci mai la classe se non dopo aver avvertito il Preside (o chi lo rappresenta) ed essere stato sostituito.
3. Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza previo accordo con il Preside (o chi lo rappresenta).
4. I docenti sono tenuti a turni di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura della Presidenza coordinare le presenze. Compito del docente in turno, non è solo uno stazionamento passivo nel luogo stabilito, ma anche un'effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli allievi un comportamento educato e composto.
5. È compito dei docenti richiamare, con l'assiduità necessaria, gli allievi al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aule, servizi, studi...).
6. L'uscita degli allievi dalle classi è consentita solo dall'insegnante che ne valuta obiettivamente la richiesta. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come al termine della giornata, il docente controlli che tutti gli allievi escano dall'aula in modo disciplinato e li accompagni in cortile.
7. Nessun docente permetta di andare ai servizi nel corso delle ore di lezione, fatti salvi i casi di reale e palese necessità; si educino invece i ragazzi all'utilizzo corretto dei tempi d'intervallo. Anche nei casi di necessità, l'insegnante dell'ora che termina non mandi gli alunni ai servizi nei cambi d'ora; la responsabilità dell'eventuale permesso compete, infatti, all'insegnante dell'ora che inizia. Per nessun motivo si possono mandare gli alunni fuori dall'aula: per problematiche di ordine disciplinare li si farà accompagnare, per mezzo del capoclasse, dal Preside (o da chi lo rappresenta).

8. I docenti solleciteranno gli allievi alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verifichino ritardi. Non accettino in aula allievi che arrivino in ritardo, se non debitamente e/o formalmente giustificati. Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllino le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata. Si ponga in ciò la massima cura scrivendo sul registro elettronico tutte le annotazioni necessarie. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate o ricorrenti, anche se saltuarie, ne darà specifico avviso al Coordinatore di classe e alla Presidenza. I docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
9. Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione della Presidenza. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi.
10. I docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche e le visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.
11. I docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il registro elettronico in tutte le sue parti.
12. Per i docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dal CCNL e dal Gestore.
13. Fatte salve situazioni di estrema gravità, i docenti non facciano uso di telefoni cellulari durante le ore di insegnamento e in tutti i momenti nei quali sono in servizio, compresi gli intervalli, in cui sono tenuti all'obbligo della sorveglianza, e gli incontri collegiali (C.M. 25 agosto 1998, 362).
14. Non si possono utilizzare dvd, videocassette, materiali informatici e ogni altro sussidio privo di una chiara finalità didattica o relativa a tematiche non inerenti direttamente l'attività scolastica.
15. Il materiale multimediale, informatico e d'ufficio a disposizione dei docenti va utilizzato solo per finalità inerenti l'ambito scolastico.
16. Per quanto concerne aspetti ivi normati, il presente regolamento rimanda al CCNL Agidae.

10.2.1 II COORDINATORE DI CLASSE

10.2.1.1. IL RUOLO

10.2.1.1.1 RAPPORTO CON LA SCUOLA

17. Il Coordinatore di Classe segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il Direttore, il Preside ed il Coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

10.2.1.1.2 RAPPORTO CON GLI ALLIEVI

18. Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno della classe; cura, anche, attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

10.2.1.1.3 RAPPORTO CON I GENITORI

19. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia, cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa.

10.2.1.2 I COMPITI

20. Qualora il Preside sia impossibilitato a presiedere il Consiglio di Classe, il Coordinatore viene delegato a tale funzione. In tale sede, in ogni caso, egli guida l'incontro commentando la situazione scolastica, sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe, che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate al Consiglio di Classe stesso.

21. Il Coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.

22. Motiva e sostiene le iniziative di solidarietà proposte dalla Scuola, in particolare durante i periodi di Avvento e Quaresima.

23. Il Coordinatore collabora alla preparazione e conduzione dei ritiri spirituali su indicazioni del Coordinatore pastorale.

10.3 Sezione 3 - I genitori

I genitori, per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori. Come genitori trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano al progetto educativo dell'Istituto.

1. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, il quale costituisce terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola.

2. I genitori rientrano a tutti gli effetti all'interno della Comunità e sono rappresentati dall'Associazione dei Genitori di Scuole Cattoliche (AGeSC). Vi sono inoltre dei rappresentanti dei genitori, eletti da ogni classe ad inizio anno.
3. I genitori sono tenuti al controllo del libretto scolastico e del registro elettronico per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.

10.3.1 COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

4. I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare i docenti per qualunque informazione sui propri figli. L'importanza e la regolarità dei colloqui con gli insegnanti permettono di seguire con efficacia la crescita degli alunni. In caso di difficoltà ad accedere ai colloqui negli orari indicati, i genitori possono eventualmente chiedere, attraverso il contatto con il docente, un colloquio fuori orario.
5. Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento in modalità telematica, eccetto i casi in cui vi è esplicita richiesta da parte del docente o delle famiglie di un colloquio in presenza.
6. I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare in forma scritta altra persona a rappresentarli oppure a farne le veci. È opportuno in questo caso darne comunicazione anche alla Direzione e/o alla Presidenza.

10.3.2 LE ASSEMBLEE DEI GENITORI E DOCENTI (O ASSEMBLEE GENERALI)

7. L'Assemblea dei genitori e docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure all'intera Scuola. Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e di verifica di iniziative e problemi di ordine generale. È convocata dal Direttore dell'Istituto, che la presiede o, in casi eccezionali, ne delega la conduzione al Preside (o a chi lo rappresenta).
8. I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimenti è opportuno segnalare la non partecipazione.

10.3.3 ISCRIZIONI

9. L'accettazione di ogni nuovo allievo viene effettuata dal Direttore o, su sua delega, dal Preside. Le iscrizioni alla classe successiva alla prima non avvengono d'ufficio, per tacito consenso o in maniera automatica, ma attraverso la conferma personale di un genitore presso la Direzione della scuola entro il tempo stabilito. Inoltre l'iscrizione alla scuola prevede che siano verificate da parte del gestore dell'opera le condizioni necessarie per il sussistere del Patto Educativo e del contratto di prestazione scolastica.
10. La Direzione si riserva di non accettare, per gli anni successivi, gli allievi che mostrassero una particolare insofferenza o resistenza alla linea educativa della scuola, liberamente accettata all'atto della iscrizione.

10.4 Sezione 4 - Visite guidate e viaggi d'istruzione

Per visite guidate si intendono le uscite di una giornata. Si distinguono in visite tecniche, finalizzate a visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche e teoriche acquisite in classe; visite culturali, orientate a visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche; costituiscono, inoltre, per gli alunni, un momento di svago e socializzazione con i compagni.

I viaggi d'istruzione riguardano le visite culturali e tecniche organizzate su più giorni.

PREMESSA

A proposito del contenuto di questa quarta sezione del Regolamento, si rimanda anche a quanto definito dalla Circolare Ministeriale del 14 ottobre 1992, n. 291, avente per oggetto "visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive.

10.4.1 TIPOLOGIA E FINALITÀ

1. I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- a) viaggi di integrazione culturale;
- b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
- c) viaggi connessi ad attività sportiva;
- d) altre visite guidate.

2. Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale fase programmatica consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi - obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano -, è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sui contenuti delle iniziative stesse.

4. Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, in nessun caso deve essere consentito agli studenti che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate.

5. Si rammenta che i viaggi devono essere funzionali agli obiettivi educativi, culturali e didattici peculiari a ciascun tipo di scuola e di indirizzo di studi.

10.4.2 DESTINATARI

6. È opportuno che ad ogni viaggio partecipino studenti compresi nella medesima fascia di età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi per lo più comuni.

7. Per gli alunni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

8. Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali ecc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

10.4.3 ORGANI COMPETENTI

9. I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola. In particolare, spetta ai consigli di Istituto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416, determinare i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe (art. 3 del succitato D.P.R. n. 416/1974), dei quali si rende promotore il collegio dei docenti (art. 4).

10.4.4 DURATA DEI VIAGGI E PERIODI DI EFFETTUAZIONE

10. Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in tre giorni il periodo massimo utilizzabile per le visite guidate, i viaggi di istruzione e le attività sportive, per ciascuna classe, da utilizzare in unica o più occasioni.

11. Tale limite potrà essere superato, in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

12. È opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, ecc.).

13. Per ragioni di sicurezza, è fatto divieto, in via generale, di intraprendere qualsiasi tipo di viaggio nelle ore notturne. Deroghe particolari a suddetto divieto sono possibili solo con autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica, che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

10.4.5 DOCENTI ACCOMPAGNATORI

14. È opportuno che i docenti accompagnatori vengano individuati tra quelli appartenenti alle classi frequentate degli alunni partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità, oltre al Coordinatore della classe.

15. Quanto al numero, si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni.

16. Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità.

17. Ai fini del conferimento dell'incarico, il Preside individua i docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità, prima di procedere alle relative designazioni. La medesima linea procedurale sarà seguita ai fini delle eventuali integrazioni o sostituzioni, ove non sia stata raggiunta il numero degli accompagnatori richiesto.

18. I docenti accompagnatori, a viaggio di istruzione concluso, sono tenuti ad informare gli organi collegiali ed il Preside circa gli esiti e gli eventuali inconvenienti del viaggio o della visita guidata.

11. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA

11.1 Formazione del personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale, in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale, deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- la formazione pedagogica improntata allo stile salesiano: ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare per quello di nuova assunzione;
- la formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- la formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- la formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo e collaborazione con il Collegio Docenti, se ne farà promotore.

12. CONTATTI

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet: www.astori.it

12.1 Recapiti della scuola

Direttore	direzione@astori.it	041-5987400
Preside	preside.medic@astori.it	041-5987402
Segreteria Didattica	segreteria@astori.it	041-5987405
Segreteria Amministrativa	amministrazione@astori.it	041-5987407
Portineria	portineria@astori.it	041-5987111

12.2 Orari degli uffici per il pubblico

Direzione e Presidenza: fissare appuntamento tramite la portineria.

Segreteria didattica: il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Segreteria amministrativa: il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

13. PROCEDURE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ATTIVITÀ	QUANDO	DOCUMENTO/MODULO	COMPILAZIONE	CONTROLLO / PRESA VISIONE	OSSERVAZIONI
Giustificazioni e assenze	Il mattino del giorno del rientro a scuola	Libretto personale	Genitore	Docenti	
Ritardi / Entrata dopo la prima ora / Uscite anticipate	All'arrivo a scuola il giorno stesso	Libretto personale	Genitore	Docenti	
Corsi di recupero	Nella settimana prima della data di inizio	Modulo consegnato dal Preside	Genitore	Preside, Vicepreside o Coordinatore di classe, assieme al docente interessato	

Richiesta nuovo libretto personale	Se smarrito, danneggiato o completato	Richiesta in segreteria	Genitore	Presidente, Vicepresidente o Coordinatore di classe	Costo: 5,00€
Richiesta nuovo badge mensa	Se smarrito o danneggiato	Richiesta in segreteria	Genitore	Amministrazione	Costo: 10,00€
Pagamenti retta, mensa, uscite e viaggi di istruzione	Alla scadenza indicata nei relativi documenti	Tagliando di adesione/iscrizione	Genitore	Amministrazione	
Entrata in aula / ritrovo in cortile	Ore 07:55				
Termine delle lezioni	Ore 15:45				